

Cooperazione Pasolli: «Nascerà la holding bancaria e informatica del Nordest? Noi siamo pronti»

Formazione Lavoro, cambio di passo

Fuori provincia il 20% dell'attività. In arrivo verifiche per tutti



Direttore Giorgio Pasolli, alla guida di Formazione Lavoro

TRENTO — Un vero e proprio «cambio di passo» che Formazione Lavoro impone a se stessa e alla propria utenza, per attrezzarsi e affrontare il contesto attuale, in cui a fatica si tenta di emergere dalla crisi, con «strumenti efficaci e professionalità». Sono le linee guida del direttore Giorgio Pasolli, che oggi presenta il programma formativo 2014-2015. Le parole chiave del nuovo corso sono: attività extra Trentino; certificazione di competenze e valutazione per tutti; distacchi formativi; evoluzione tecnologica.

Prima di tutto un dettaglio: il programma porta il marchio «Banking care» e non «Formazione Lavoro». «È il nome del progetto con cui da un anno esportiamo i nostri servizi fuori del Trentino — spiega Pasolli —. Abbiamo già lavorato con un quarantina di banche, del credito cooperativo in maggioranza, ma anche di altri gruppi». La dicitura «Formazione Lavoro» indica la società e non si tocca, «ma "Banking care" sta fun-

zionando. Visto che è in programma la costituzione della holding del Nordest, faccio notare che accanto all'attività bancaria e quella informatica c'è quella di formazione, che ci viene riconosciuta in tutta Italia. I nostri nuovi clienti sono già clienti di Phoenix o Ibt, o connessi a Cassa centrale banca». Il messaggio: «Arriva la holding? Noi ci siamo» afferma il direttore. Nel corso dello scorso anno di attività (sovrapponibile a quello scolastico) Formazione lavoro ha operato con circa 80 banche, le 43 Rurali e una quarantina di istituti non trentini. «Non c'è però il Nordest — ammette Pasolli —, per noi Veneto e Friuli non funzionano».

La prima novità sostanziale «è che chiederemo alla Provincia di certificare la competenza dei ruoli bancari, grazie alla legge 10 e come si è fatto per la filiera del porfido, per poi depositare il tutto al Ministero del lavoro. In particolare abbiamo a cuore tre attività: consulente di area finanziaria, di

area crediti e operatore di front-line». «Lo scopo — continua — è favorire la mobilità interna, come si fa negli altri Paesi europei, che sono più avanti, a prescindere dal tipo di banca. Come faremo? Qui sta l'altra grande novità: nei nostri corsi introdurremo la valutazione, i test, che attesteranno l'apprendimento della persona. Di solito la formazione di adulti si valuta solo in ore di frequenza, invece noi vogliamo raggiungere una maggiore efficacia nei corsi. Spesso gli adulti non ci stanno, ma è un passo necessario, altrimenti l'azienda non è incentivata ad affrontarla, la formazione». E qui si apre una parentesi importante: «Il sistema trentino, in particolare il credito, ha diminuito l'investimento in formazione del 15%. Per questo noi andiamo fuori a cercare circa il 20% della nostra attività. Ma inoltre vediamo di certificare quella che facciamo, in modo che chi si rivolge a noi sia sicuro che la persona si impegna e cresce in termini di professionalità».

Un'altra importante evoluzione è quella legata ai distacchi formativi. «Si tratta di periodi lunghi, anche tre mesi — spiega il direttore —. Ci sono cose che non si possono imparare rimanendo solo in aula, per questo daremo modo di imparare lavorando in affiancamento con personale esperto. Abbiamo iniziato in Trentino, ma il progetto è nazionale». Chi paga se un dipendente lavora fuori tre mesi? «Di solito la banca di chi viene formato, a seconda comunque del beneficio che ci si attende. Ci sono

molte attività adatte a queste attività, come il back office, l'area controlli, l'area crediti ecc. In queste occasioni i livelli di apprendimento sono eccezionali, anche perché la banca promuove la formazione del personale più bravo e più motivato a progredire».

Altro cambiamento importante «è il salto tecnologico che ci siamo imposti» prosegue Pasolli. «Sul sito e sulle app mettiamo a disposizione tutto il nostro programma, in modo che sia accessibile a tutti i dipendenti delle ban-

che. Il senso è che il dipendente possa confrontarsi con la direzione e dire la propria sulle scelte formative».

Durante lo scorso anno formativo Formazione Lavoro ha tenuto più di 400 corsi, avvalendosi della collaborazione di 320 docenti. Ogni aula è formata da circa 12-15 persone. Nel 2013 il bilancio riportava un valore della produzione di 3,35 milioni, in crescita rispetto ai 3,13 del 2012. I costi sono stati pari a 3,32 milioni (erano 3,15) e l'utile era di 7.711 euro.

Enrico Orfano

